

## 47° SESSIONE

# Promuovere l'economia circolare a livello locale e regionale

Risoluzione 503 (2024)<sup>1</sup>

1. Il Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ("il Congresso") si riferisce:
  - a. alla Carta europea dell'autonomia locale (STE n°122, "la Carta"), in particolare ai suoi articoli 3, 4 e 9;
  - b. alle Priorità del Congresso 2021-2026, in particolare la Priorità d: Questioni ambientali e azione a favore del clima nelle città e nelle regioni;
  - c. alla Risoluzione 500 (2024) del Congresso "Risposte locali e regionali alle catastrofi naturali e ai rischi climatici: dalla preparazione ai rischi alla resilienza";
  - d. alla Risoluzione 489 (2022) del Congresso "Un diritto fondamentale all'ambiente: un settore di competenza degli enti locali e regionali. Verso una lettura in chiave ecologica della Carta europea dell'autonomia locale";
  - e. agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e all'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare l'Obiettivo 1 "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo", l'Obiettivo 3 "Salute e benessere", l'Obiettivo 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari per tutti", l'Obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili", l'Obiettivo 12 "Garantire modelli sostenibili di consumo e produzione", l'Obiettivo 13 "Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico ed i suoi impatti", l'Obiettivo 14 "Per la vita sott'acqua" e l'Obiettivo 16 "Promuovere società pacifiche ed inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli".
2. Il Congresso sottolinea che:
  - a. la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e le ricadute della pandemia di COVID-19 hanno fatto emergere debolezze significative nella catena di approvvigionamento mondiale; insieme alle conseguenze in corso dei cambiamenti climatici e del conseguente riscaldamento globale, questi sviluppi sottolineano l'urgenza di ripensare vari aspetti delle economie e renderle più resilienti di fronte alle attuali realtà politiche e alle sfide future, in particolare al cambiamento climatico;
  - b. il modello economico lineare "prendi-fai-spreca" utilizzato per tutto il XX secolo nuoce significativamente all'ambiente e alla giustizia sociale e non è più praticabile;
  - c. l'economia circolare, un modello riparatore che scinde la crescita economica dall'uso delle risorse naturali e pone l'accento sulla longevità, il riutilizzo ed il riciclo, è emersa come alternativa all'economia lineare;

<sup>1</sup> Discussa e adottata dal Congresso il 15 ottobre 2024 (si veda il documento CG(2022)47-14, motivazioni), co-relatori: Linda GILLHAM, Regno Unito (L, GILD) e Kristoffer TAMSONS, Svezia (R, PPE/CCE).

d. l'economia circolare ha il potenziale di aumentare la resilienza sociale ed economica a livello locale e promuovere l'uguaglianza, consentendo la redistribuzione delle risorse e dei posti di lavoro e affrontando la scarsità di risorse;

e. è necessario un approccio strategico multilivello e multidisciplinare per realizzare l'ambizione di un'economia circolare. Il coinvolgimento della comunità è fondamentale per il successo delle iniziative circolari;

f. gli enti locali e regionali sono in una posizione privilegiata per contribuire allo sviluppo di economie circolari resilienti e radicate nelle esigenze specifiche delle loro comunità e per promuovere politiche circolari.

3. Alla luce di quanto sopra, il Congresso invita gli enti locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a:

a. sviluppare e attuare attivamente strategie e piani d'azione locali e regionali di economia circolare, adattati ai contesti locali e regionali e che promuovono i diritti umani e la democrazia locale; stabilire obiettivi chiari e misurazioni per definire e monitorare i progressi verso la circolarità; sostenere lo sviluppo di pratiche circolari, come la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, l'up-cycling, la produzione locale di energia rinnovabile, il rinverdimento urbano, compresa l'eliminazione dell'impermeabilizzazione del suolo, la coltivazione di cibo a livello locale, la mobilità a basse e zero emissioni;

b. integrare i principi dell'economia circolare nella pianificazione e nello sviluppo urbano; progettare spazi che incoraggino la condivisione delle risorse, come le tool library e gli orti condivisi con produzione di cibo locale, e integrare infrastrutture verdi per gestire più efficacemente i rifiuti e le risorse;

c. garantire che l'economia circolare favorisca i diritti umani e sia accessibile a tutti i residenti, compresi i gruppi emarginati ed economicamente svantaggiati; ciò include l'accesso a programmi di riciclaggio, servizi di riparazione ed abitazioni efficienti sotto il profilo energetico;

d. creare solidi quadri normativi locali e regionali che sostengano i principi circolari, compresa la creazione di incentivi per pratiche sostenibili;

e. promuovere ed attuare gli appalti pubblici verdi, dando priorità all'acquisto di prodotti sostenibili e riciclati, guidando con l'esempio e definendo uno standard da seguire per il settore privato;

f. incoraggiare la collaborazione tra il settore pubblico, le aziende private e la società civile per rafforzare la democrazia locale e sviluppare nuove tecnologie e business model che sostengano la circolarità; sfruttare i dati e la tecnologia per monitorare la gestione dei rifiuti, l'utilizzo delle risorse ed il ciclo di vita dei prodotti;

g. investire in infrastrutture circolari, costruendo o migliorando strutture che sostengano l'economia circolare, come impianti di riciclaggio avanzati, officine di riparazione comuni, centri di digestione anaerobica e di compostaggio; rendere più facile per i residenti e le imprese partecipare alle pratiche circolari;

h. sviluppare politiche per prevenire la produzione dei rifiuti e implementare la raccolta differenziata, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti;

i. investire nella mobilità circolare, fornendo ai cittadini opzioni di trasporto a basse o zero emissioni, con facili trasferimenti e accesso all'intero territorio comunale a basso costo, incoraggiando pertanto l'abbandono dei veicoli privati per gli spostamenti quotidiani e di routine;

j. coinvolgere la comunità attraverso l'educazione e la partecipazione per informare il pubblico sui vantaggi che questa trasformazione verso l'economia circolare comporta per loro e sui modi in cui possono impegnarsi e contribuirvi.

4. Il Congresso invita gli enti locali e regionali e le loro associazioni nazionali a tener conto, su tale questione specifica, di questa risoluzione e delle motivazioni che l'accompagnano, inoltre, chiede agli organi statutari di tenere conto di questa risoluzione nelle loro attività.